

Veglia di preghiera

*Domenica 31/10/2010
(XXXI T.O. Mc 19, 1-10)*



Adorazione Eucaristica *“Siamo venuti per Adorarlo”*

*“Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”.
“Venite in disparte in un luogo solitario e riposatevi un poco”*

“Zaccheo oggi devo fermarmi a casa tua”

G. Oggi siamo invitati ad incontrare Gesù. Egli attende la nostra risposta e l'adesione sincera del cuore. Tutti siamo ricercati da Dio in Gesù. Il suo incontro con Zaccheo ne è la testimonianza credibile: da uomo condizionato dal denaro, lo rende persona interiormente libera e aperta con tutti. Lo Spirito Santo ci renda disponibili, come Zaccheo, all'incontro con il Signore.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

Vi darò un cuore nuovo

**Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

Vi prenderò dalle genti
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati.

Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo

e io sarò il vostro Dio.

G. Le opere di Dio manifestano la benevolenza del suo amore. Il Signore manifesta sempre agli uomini questo amore divino, che diventa capace di convertire anche i pubblicani, consegnando loro la giustificazione del perdono. Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

1L Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

In quel tempo, Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Parola del Signore

Chi lo avrebbe detto, Gesù? Chi avrebbe immaginato che Zaccheo, il capo dei pubblicani, proprio lui che si era costruito una fortuna con i soprusi e le angherie, imbrogliando e rubando alla gente, avrebbe compiuto un gesto simile? Chi avrebbe previsto che, d'un colpo solo, avrebbe rinunciato alla metà delle ricchezze e avrebbe restituito il maltolto moltiplicato per quattro? Fino a quel momento, in effetti, non gliene era importato molto delle accuse della gente, dei gesti di disprezzo che gli rivolgevano... E ora perché, dunque, un cambiamento così repentino e sorprendente? Potenza del tuo amore, Gesù, potenza del tuo sguardo colmo di misericordia e di bontà, perché tu solo sei capace di vedere ciò che c'è nel cuore dell'uomo. Tutti vedevano lo strozzino, colui che stava con gli occupanti, il ladro patentato, l'esattore ignobile: tu hai visto il "figlio di Abramo", che attendeva la salvezza, che desiderava il tuo amore, che era capace anche lui di una conversione totale.

Tutti

O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. I veri miracoli sono quelli che cambiano il cuore e la vita. A Dio nulla è impossibile. Quella di Zaccheo è la storia di un incontro, tra due che si sono cercati da lontano, a partire da estremi opposti, e che approda nel grande miracolo della trasformazione di una vita: "**Oggi la salvezza è entrata in questa casa; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto**".

2L Seguiamo gli itinerari dei due protagonisti: Zaccheo e Gesù, l'uomo peccatore e Dio misericordioso.

Zaccheo giunge da molto lontano. E' pubblicano, anzi "*capo dei pubblicani*": coloro che avevano l'appalto di spremere le tasse per l'occupante Romano; uno strozzino odiato, e arricchito per questi affari illeciti. Considerato scomunicato da ogni pio giudeo. Ma sant'Ambrogio commenta: "**E'**

consolante che sia presentato come un capo dei pubblicani. Chi mai potrà più disperare se è arrivato anche costui la cui fortuna era di provenienza fraudolenta?"

Dio è grande e sa trarre proprio dalla peggiore palude i fiori più belli: pensiamo alla Samaritana, la supermaritata; pensiamo alla Maddalena, da cui uscirono sette demoni. Ci fa pregare la Chiesa: **"Tu che al ladro pentito in croce hai offerto il paradiso, non puoi negarmi il perdono promesso"**.

Non c'è peccato che non possa esser perdonato. Anzi: **"I pubblicani e le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli"** (Mt 21,31).

Era capo e ricco, ma era inquieto. In mezzo forse alle frustrazioni di sentirsi odiato e scomunicato, desiderava essere capito e accolto. Passa Gesù... **ed ecco che "cercava di vedere chi fosse, ma non gli riusciva a causa della folla. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là"**.

Zaccheo è punto dalla nostalgia del Mistero; anche nel peggior peccatore v'è un angolo di bene sul quale ricostruire una vita. Il suo nome significa: *"Dio si ricorda"*; in ogni uomo è stampato questo ricordo di Dio perché ognuno di noi è fatto a sua immagine, e vi è quasi un bisogno naturale di Lui. L'inizio della conversione è quando non si soffoca questo profondo anelito, ma lo si fa emergere, e .. si fa il primo passo *"per cercare di vedere Gesù"*. Quella di Zaccheo è una ricerca sincera che sfocia in una vera conversione e decisione: **"Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto"**.

Da strozzino, a uomo che vive la giustizia e la carità. Scrive ancora sant'Ambrogio: **"Sappiamo che colpa è non l'esser ricchi, ma di non saper usare le ricchezze; infatti le ricchezze, che sono ostacolo per i malvagi, per i buoni sono fonte di virtù. Sì, il ricco Zaccheo è stato scelto da Cristo"**

E' interessante notare come si configuri la *"salvezza entrata in questa casa"* di Zaccheo: il nuovo rapporto con Dio si traduce in un nuovo rapporto con le cose e con gli uomini.

"Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 4,20)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

O Dio amante della vita, tutto è segno di te, della tua sapienza, della tua bellezza, della tua bontà. In tanta divina prodigalità, in questa luce che mi inonda ogni giorno o nel fresco della notte, nel fiore che profuma e nelle stelle che illuminano c'è la tentazione più forte: credersi padroni dell'universo e dimenticarsi di te, il Creatore! Liberaci da questa follia, già tanto diffusa; follia che, dimenticandoti, fa dell'universo la pattumiera dei nostri egoismi. Ma liberaci soprattutto dalla tentazione di mettere insieme la fede e il furto, l'ingiustizia sociale e la preghiera, Te e le ricchezze terrene. Non permettere che ci dimentichiamo che se tu cerchi tutti gli Zaccheo del mondo e ti siedi a mensa con loro per donare perdono e salvezza è anche vero che mentre tu entri, esce l'ingiustizia e nasce la condivisione con chi non ha, perché è impossibile accoglierti nel cuore e non vederti nei poveri, vera e vivente icona di te. Solo così a te che ci ami, potremo dare la gioia di vedere che anche noi ti amiamo.

Canto

Dov'è carità e amore

R. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore
temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti

e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

G. L'altro protagonista dell'incontro è Gesù. Zaccheo lo cercava, ma prima è Gesù che lo cerca, si mette in strada, attraversa Gerico e passa sotto quell'albero: si ferma, alza lo sguardo e dice: **"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia"**.

3L Bella questa soddisfazione di Zaccheo: finalmente qualcuno si è interessato a lui; tra la folla anonima, Gesù ha guardato proprio lui, e nella casa dello scomunicato entra il Figlio di Dio. **"Dio si è ricordato"** di lui! **"Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo"**... Così preghiamo ogni mattina nella celebrazione delle Lodi. Questa visita nella casa di un peccatore è approdo di un viaggio lungo di Dio alla ricerca dell'uomo, che riassume tutta la Bibbia e sfocia nel mistero dell'Incarnazione. **"Il Verbo si fece carne e prese dimora tra di noi"** (Gv 1,14) S'è reso visibile camminando sulle nostre stesse strade di uomini, per cui un giorno Gesù poté dire: **"Chi vede me vede il Padre, perché io e il Padre siamo una cosa sola"**. Anzi, dovremmo aggiungere, un itinerario che non s'è fermato lì, ma che s'è prolungato fin nei nostri tabernacoli, nella presenza sacramentale viva ed efficace dell'Eucaristia e della Chiesa. **"Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"** E' l'immagine del buon pastore che va in cerca della pecora smarrita. **"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"** (Mt 9,12-13)

E' qui che si delinea il cuore e il volto più profondo di Dio: **"Tu, Signore, hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi; non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato. Tu risparmi tutte le cose, perché tutte sono tue, Signore, amante della vita"** (Sapienza 11,23-24.26)

E' il mondo e satana che gettano nel cuore dell'uomo il sospetto su Dio. Ci sono oggi nel mondo due tipi di ateismo: uno di chi nega assolutamente Dio e si fa altri idoli, o se stesso come Dio; ma c'è un ateismo più diffuso che è rifiuto di un volto contraffatto, sbagliato di Dio. Quanta gente non ha conosciuto il vero Dio: chi, per esempio, sa di Dio solo ciò che ha imparato da bambino, chi è venuto alla chiesa e al catechismo solo fino alla cresima... avrà di Dio evidentemente una immagine infantile e quindi insufficiente e distorta per la vita. Un giorno Gesù disse alla Samaritana: **"Se tu conoscessi il dono di Dio, saresti tu a chiedermi quest'acqua viva"**.

Ecco il proposito: conoscere di più il dono di Dio. Quando uno assaggia quell'acqua che zampilla fino alla vita eterna, o il vino buono dato dallo sposo di Cana, s'accorge d'aver trovato finalmente ciò che cercava, ciò che lo soddisfa pienamente e per sempre!

Dio non segue solo i buoni, fedeli alla sua legge, ma è attento e aiuta quanti rischiano di allontanarsi per la loro fragilità. La soddisfazione di Dio è che l'uomo viva, l'uomo riesca e abbia pienezza di vita e di gioia. La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Salmo 144

Tutti

La gloria di Dio è l'uomo vivente.

(S) O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome.

Tutti

La gloria di Dio è l'uomo vivente.

(S) Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Tutti

La gloria di Dio è l'uomo vivente.

*(S) Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.*

Tutti

La gloria di Dio è l'uomo vivente.

*(S) Manifestino agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo regno.
Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.*

Tutti

La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Canto

1. Noi crediamo in te, o Signor,
noi speriamo in te, o Signor,
noi amiamo te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor,
2. Sei con noi, Signor, sei con noi:
nella gioia tu sei con noi,
nel dolore tu sei con noi,
tu per sempre sei con noi,

Preghiere spontanee

Padre nostro

G. Che grande è Dio! Zaccheo siamo noi: travolti dal delirio quotidiano, concentrati a riuscire, frustrati perché non riusciti. Zaccheo sono io che do retta alle sirene intorno a me, sirene che mi chiedono sempre di più, sempre il massimo: al lavoro, a casa, nell'aspetto fisico. La fede non importa poi molto, sì, un po' di curiosità, qualche solletico New Age che tratta Dio come una serva e mette me, io, ego sempre al centro dell'universo. Eppure Dio ti ripesci lì, dove credi di essere arrivato. Dio ti stana, ti rincorre, ti tampina. Perché ti ama, davvero: Lui sì, ti ama come sei.

4L *Dio ti cerca, lui prende l'iniziativa; Dio ti ama, senza giudicarti. Noi cerchiamo colui che ci cerca. La nostra vita è una specie di rimpiantino, lasciamoci raggiungere, finalmente! Non cediamo alle lusinghe di chi ci fa credere di valere solo se produciamo o compriamo o lottiamo. Zaccheo è arrivato, realizzato, ma il suo cuore è microscopico. Quale immensità dona Dio se Zaccheo butta tutto al vento? Non gli importa più nulla: ora vola, ora sa, ora è discepolo amato. Finalmente. Eccoci, amici, discepoli. Chi vuole seguire Rabbì Gesù batta un colpo, scenda dall'albero, si schieri. Non importa chi sei, né quanta strada hai fatto o che errori porti nel cuore. Non importa se scruti il passaggio del Rabbì per curiosità. Oggi, oggi, adesso, lui vuole entrare nella tua casa.*

Tutti

Mio Signore, mentre tu passi per le strade della mia contrada, tra la folla dei miei pensieri, io corro a cercare l'albero della tua croce per vederti. Quei rami spogli di ricchezze umane mi parleranno del tuo amore versato per me. Quel tronco nudo che urla ancora lo strazio di un Dio incompreso, torturato e ucciso, mi narrerà la dolcezza del tuo perdono: Perdonali, Padre, perché non sanno... Non mi salverà la mia fatica di essere santo o le più aspre rinunce, non mi salverà il mio impegno e il mio obbedire alla tua legge. No., mi salverà unicamente il tuo amore. Che sollievo, Signore! Mio unico compito sarà incontrarti lì dove vivo, tra le cose che faccio, perché si quadruplicino le monete del mio falso lavoro in denari di misericordia e di riconciliazione. Ti

invito a venire a casa mia, Gesù. Quale grandezza... possano le pareti della mia storia dilatarsi alla tua presenza per raggiungere i confini dell'accoglienza piena di tutto ciò che è Vita. Che io riconosca i sicomori del mio oggi, Signore!

Preghiera Vocazionale

Illuminati e incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi Vescovi, Presbiteri e Diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati Religiosi Fratelli e Suore; ed ancora per i tuoi Missionari e per quei laici generosi, che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, assistili nella solitudine, proteggili nella persecuzione, confermalì nella fedeltà ! Ti preghiamo, o Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata, o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri Ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario. Per tutti loro, o Signore, la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, sorreggere i fratelli con quella forza di convinzione e di amore, che Tu possiedi e che Tu solo puoi comunicare. **PAOLO VI**

Canto finale

Ti ringrazio, o mio Signore

1. Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che tu mi hai donato,
per l'amore che tu nutri per me.

Rit. Alleluia, o mio Signore!

Alleluia, o Dio del cielo!

Alleluia, o mio Signore!

Alleluia, o Dio del ciel!